

Martedì della Seconda Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)

Lectio: Primo Libro di Samuele 16, 1 - 13

Marco 2, 23 - 28

1) Preghiera

Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la tua pace.

2) Lettura : Primo Libro di Samuele 16, 1 - 13

In quei giorni, il Signore disse a Samuèle: «Fino a quando piangerai su Saul, mentre io l'ho ripudiato perché non regni su Israele? Riempi d'olio il tuo corno e parti. Ti mando da lesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re». Samuèle rispose: «Come posso andare? Saul lo verrà a sapere e mi ucciderà». Il Signore soggiunse: «Prenderai con te una giovenca e dirai: "Sono venuto per sacrificare al Signore". Inviterai quindi lesse al sacrificio. Allora io ti farò conoscere quello che dovrai fare e ungerai per me colui che io ti dirò».

Samuèle fece quello che il Signore gli aveva comandato e venne a Betlemme; gli anziani della città gli vennero incontro trepidanti e gli chiesero: «È pacifica la tua venuta?». Rispose: «È pacifica. Sono venuto per sacrificare al Signore. Santificatevi, poi venite con me al sacrificio». Fece santificare anche lesse e i suoi figli e li invitò al sacrificio.

Quando furono entrati, egli vide Eliàb e disse: «Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!». Il Signore replicò a Samuèle: «Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore». lesse chiamò Abinadàb e lo presentò a Samuèle, ma questi disse: «Nemmeno costui il Signore ha scelto». lesse fece passare Sammà e quegli disse: «Nemmeno costui il Signore ha scelto». lesse fece passare davanti a Samuèle i suoi sette figli e Samuèle ripeté a lesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi». Samuèle chiese a lesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose lesse: «Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge». Samuèle disse a lesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto. Disse il Signore: «Àlzati e ungi: è lui!». Samuèle prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi.

3) Commento ⁵ su Primo Libro di Samuele 16, 1 - 13

• **"L'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore" (1Sam 16,7c) - Come vivere questa Parola?**

L'incarico di Samuele di ungere il nuovo re, quello prescelto dal Signore tra i figli di lesse non era così semplice come forse sembra a noi che bene conosciamo la storia di Davide, pastorello tra prati e campi di Betlemme di Giudea, ragazzo fragile e forte di fronte a Golia, re abile e giudizioso secondo il cuore di Dio, padre talvolta insicuro e nello stesso tempo comprensibile, marito infedele ma capace anche di umiliarsi e chiedere perdono. Tutto questo Davide lo diventerà, poco a poco, negli anni in seguito.

Ma al principio di questa storia **c'è un profeta che deve interpretare la parola del Signore: di fronte a lui sfilano i figli di lesse, l'uno più dell'altro gli appare adatto al compito che gli spetterebbe**. Ed è proprio su quel "appare" che si sofferma il Signore e lo avverte di non guardare il suo aspetto, la statura,...l'apparenza. Perché, in fondo, quello che appare non è reale. L'occhio nostro dovrebbe penetrare più nel profondo, fino al cuore.

• **È il cuore dell'uomo che vede il Signore e là pone le profonde aspirazioni di fedeltà, di obbedienza, di docilità nel seguire i suoi comandi, di metterli in pratica, di agire per il bene di tutti i fratelli**. Su un cuore così può posarsi veramente lo Spirito del Signore - come accadde al

⁵ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

giovane Davide, unto da Samuele in mezzo ai suoi fratelli. Ora è "l'unto del Signore", l'eletto chiamato a servire il Signore e il suo popolo, invitato anche lui a non soffermarsi alle apparenze, ma guardare il cuore, ascoltare con il cuore, agire secondo il cuore.

Renderò grazie al Signore con tutto il cuore...! (dal Salmo responsoriale 111)

Dal Commento per la Settimana di Preghiera per l'unità dei cristiani 2014 (quarto giorno): *L'eterna unione fra il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo ci avvicina all'amore di Dio, e ci chiama a partecipare all'opera di Dio nel mondo che è amore, misericordia e giustizia....Mentre continuiamo a pregare per l'unità dei cristiani, non dobbiamo trascurare di incontrarci e di incoraggiarci a vicenda, spronandoci reciprocamente nell'amore e nelle buone opere.*

4) Lettura : Vangelo secondo Marco 2, 23 - 28

In quel tempo, di sabato Gesù passava fra campi di grano e i suoi discepoli, mentre camminavano, si misero a cogliere le spighe. I farisei gli dicevano: «Guarda! Perché fanno in giorno di sabato quello che non è lecito?». Ed egli rispose loro: «Non avete mai letto quello che fece Davide quando si trovò nel bisogno e lui e i suoi compagni ebbero fame? Sotto il sommo sacerdote Abiatà, entrò nella casa di Dio e mangiò i pani dell'offerta, che non è lecito mangiare se non ai sacerdoti, e ne diede anche ai suoi compagni!». E diceva loro: «Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato! Perciò il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato».

5) Commento ⁶ sul Vangelo secondo Marco 2, 23 - 28

• **La pratica del sabato appare negli strati più antichi della Bibbia. È durante il settimo giorno che Dio Creatore si è riposato.** Per la religione ebraica è un giorno molto importante. Di qui il suo rigore nell'esigere il rispetto del riposo in questo giorno; è proibito fare legna, preparare del cibo, accendere il fuoco, camminare a lungo... I farisei erano scandalizzati nel vedere i discepoli di Gesù raccogliere delle spighe, per mangiare, di sabato.

Gesù festeggia il sabato andando alla sinagoga e leggendo i Libri Sacri; non rinnega questo giorno. Condanna piuttosto il rigore esagerato. Afferma che la carità vince qualsiasi osservanza legalista del sabato.

Anche per noi questo può essere un richiamo all'ordine. La religiosità formalista non ha un autentico carattere religioso. Le qualità dell'evangelizzatore sono profonde e sorgono dal suo amore concreto per un qualsiasi essere umano. L'uomo non è un oggetto che può essere manipolato; il sabato stesso non può tiranneggiarlo, ha valore nella misura in cui rispetta e onora la persona.

• **Il sabato è per l'uomo, e non l'uomo per il sabato.**

Un episodio, quello che leggiamo nel brano del Vangelo di oggi che sorprende. **I discepoli di Gesù, in giorno di sabato, strappano delle spighe di grano. Ciò provoca lo scandalo di alcuni farisei che sollecitano l'intervento di Gesù, ritenuto il responsabile dell'accaduto.** I farisei non sono interessati a quello che sembra essere un furto, ma piuttosto ad una presunta inosservanza della legge mosaica del sabato. Gesù risponde citando un episodio analogo raccontato nel primo Libro di Samuele dell'Antico Testamento nel quale protagonista era il re Davide. Nella sua affermazione finale però troviamo la luce che illumina l'episodio. **Gesù si proclama Figlio dell'uomo, padrone del sabato e dimostra così la sua natura divina.** Il riferimento alla sua persona evita una doppia lettura dell'episodio secondo due categorie morali contrapposte. Da un lato, Egli evita quell'atteggiamento con il quale ognuno pretende di poter autogiustificare qualsiasi violazione alle leggi stesse, viste come cappio per la libertà dell'uomo. Dall'altro, **Gesù evita anche quel legalismo cieco,** soffoca ogni esigenza dell'uomo. In Gesù scopriamo, infatti il vero unico Bene ed è proprio Lui, la via, la verità e la vita, che ci indica la strada per raggiungere questo Bene. **La sua legge, legge di amore, è norma divina, scritta nel cuore dell'uomo perché è per il bene vero dell'uomo.** Una lettura di questo episodio ci spinge, allora, a leggere nei nostri cuori perché brilli in essi questa legge di amore.

⁶ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Monaci Benedettini Silvestrini - Casa di Preghiera San Biagio

• "[...] **Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato!**» (Mc 2, 27) - **Come vivere questa Parola?**

Gesù dimostra la sua amicizia e la sua comprensione difendendo i discepoli accusati di violare il sabato, perché in tale giorno essi raccoglievano le spighe. Inoltre nello stesso tempo Egli relativizza il sabato, ponendo in primo piano il valore della persona. **Contro ogni rigidità e fanatismo mette in luce la misericordia e l'apertura verso i valori fondamentali dell'uomo,** superiori ad ogni cieca visione della legge.

Solo se abbiamo cuori e menti "nuove", liberandoci dai nostri pregiudizi, attaccamenti, egoismi, **potremo lasciare penetrare in noi la vita splendida e rinnovatrice del Vangelo e accogliere lo "sposo" che è Cristo e amarlo pienamente.** D'altra parte Gesù evita anche un doppio il pericolo: da una parte la volontà di poter autogiustificare qualsiasi violazione alla legge (considerandola come un cappio alla propria libertà) e dall'altra la volontà di un legalismo cieco, che soffoca ogni vera esigenza dell'uomo.

Il punto discriminante è proprio l'amore (verso Dio e il prossimo), la norma divina iscritta nel cuore dell'uomo per il suo autentico bene, evitando libertinaggi e chiusure.

Nel nostro agire dunque ci chiederemo quale sia la norma suprema che guida le nostre parole e le nostre azioni: è il vero amore o al contrario l'applicazione intoccabile di una norma o la violazione libertina del nostro egoismo?

Aiutaci, Signore, ad essere attenti alle persone, perché in ogni nostra parola e azione ricerchiamo il bene e l'amore, non il nostro interesse o una formalistica osservanza della legge.

Ecco le parole dalla preghiera per l'unità dei cristiani 2015 (a cura del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani e della Commissione Fede e Costituzione del Consiglio ecumenico delle Chiese) : «*O Dio, Tu sei con noi, e cammini insieme a noi, concedici in questo giorno la grazia della tua luce e del tuo Spirito perché possiamo continuare la nostra missione e rimanere fedeli nell'accogliere e nell'ascoltare tutti, anche coloro che sono diversi da noi. (...). Rendi le nostre chiese capaci di essere luoghi di accoglienza dove la festa e il perdono, la gioia e la tenerezza, la forza e la fede diventino prassi di ogni giorno, cibo quotidiano, avanzamento continuo verso Gesù Cristo*».

6) Per un confronto personale

- Preghiamo per il Papa, i vescovi, i sacerdoti, affinché esprimano la loro autorità di pastori come servizio della Chiesa e dell'uomo ?
- Preghiamo per i cristiani di tutte le confessioni, perché non si irrigidiscano nelle rispettive dottrine e istituzioni, ma cerchino con passione di verità ciò che Dio vuole ?
- Preghiamo per i musulmani, perché nell'abbandono fedele alla volontà di Dio si avvicinino a Cristo, rivelazione suprema del Padre ?
- Preghiamo per il nostro paese, perché siano stabilite leggi giuste per il bene comune e tutti contribuiscano con responsabilità alla loro attuazione ?
- Preghiamo per noi presenti a questa celebrazione, perché amiamo la legge di Cristo come guida alla nostra libertà di figli di Dio ?
- Preghiamo affinché non riduciamo la religione ad un complesso di leggi ?

7) Preghiera finale : Salmo 88

Ho trovato Davide, mio servo.

Un tempo parlasti in visione ai tuoi fedeli, dicendo:

«Ho portato aiuto a un prode, ho esaltato un eletto tra il mio popolo.

Ho trovato Davide, mio servo, con il mio santo olio l'ho consacrato;

la mia mano è il suo sostegno, il mio braccio è la sua forza.

Egli mi invocherà: "Tu sei mio padre, mio Dio e roccia della mia salvezza".

Io farò di lui il mio primogenito, il più alto fra i re della terra».